

**SALUTO INIZIALE DEL VICARIO GENERALE A  
S.E. Rev.ma Card. Pietro PAROLIN SEGRETARIO DI STATO  
ROMA 27 NOVEMBRE 2014 - Festa del BEATO GIACOMO ALBERIONE  
CONCLUSIONE DEL CENTENARIO SSP**

**Eminenza,**

Questo giorno rimarrà nel cuore e nella memoria della Famiglia Paolina. Questa mattina si è sentita accolta, incoraggiata e benedetta dal successore di Pietro, il nostro amato papa Francesco e ora l'incontro nell'Eucaristia con Lei. E' dunque con gioia che desidero dirle subito, a nome della Famiglia Paolina, qui ampiamente rappresentata, il più cordiale sincero benvenuto e ringraziamento. Con Lei saluto e ringrazio il Card. Salvatore De Giorgi, e gli Eccellentissimi Vescovi: Mons. Paolino Schiavon in rappresentanza del Cardinale Vicario di Roma, Mons. Andrea Mugione, Mons. Gastone Simoni, Mons. Giacomo Lanzetti, vescovo di Alba, nostra Chiesa madre e dom Edmund Power, Abate di San Paolo, custode, con la sua Comunità monastica, della Tomba dell'Apostolo Paolo. Mi permetta anche di dire una parola di ringraziamento ai numerosi Sacerdoti amici qui radunati con i Fedeli delle loro Parrocchie.

La sua presenza tra noi, Eminenza, è motivo certamente di onore e, soprattutto, di ulteriore stimolo ad essere e a vivere nel cuore della Chiesa come ci ha insegnato il nostro Beato Fondatore di cui oggi celebriamo, posticipata di un giorno, la festa liturgica.

Don Alberione ci ha pensati e voluti nel cuore della Chiesa che vive essenzialmente per annunziare ad ogni creatura il Vangelo di salvezza che è in Cristo Signore. A tale riguardo, con superiore intuizione, autorevolmente riconosciuta dalla Sede Apostolica e poi dal Concilio Vaticano II, don Alberione ha voluto che i suoi figli e le sue figlie fossero costantemente incamminati sulle vie sempre nuove dell'evangelizzazione adottando per questo anche i mezzi della comunicazione sociale. Vie da percorrere senza esitazioni o esclusioni, come ama ripetere il papa Francesco, perchè nessun uomo resti privo dell'annuncio di salvezza.

Questa consegna apostolica del nostro Fondatore, vogliamo affidarla, a conclusione del centenario di fondazione, all'intercessione della Regina degli Apostoli e del nostro Padre San Paolo in questa celebrazione vespertina da Lei presieduta, Eminenza, nell'ora stessa nella quale, quarantatre anni fa, don Alberione consegnava il suo spirito nelle mani del suo Signore.

E' stampato per sempre nei nostri cuori ciò che abbiamo visto con i nostri occhi in quell'ora: don Alberione morente e il Vicario di Cristo, il Papa Paolo VI, ora beato, inginocchiato sul nudo pavimento accanto a lui. Così si concludeva la giornata terrena di don Alberione, apostolo infaticabile del Vangelo, figlio fedele della Chiesa. Eminenza, mentre le promettiamo di accompagnarla con la nostra preghiera nel delicato servizio affidatole, a lei vorremmo chiedere di dire al Papa la nostra permanente adesione alla sua Missione e al suo Magistero. Nei figli e nelle figlie di don Alberione, non si è spenta l'ansia apostolica per il Vangelo appresa da lui, "interprete", nel nostro tempo, di Paolo, prigioniero dell'amore del Signore Gesù per il mondo intero.